

IL CASO. Presidente e legali del Ravenna vanno in Federcalcio e rifanno il calendario di B

**Sambenedetto
Il sindaco nomina
il «commissario»**

Il sindaco di San Benedetto del Tronto, Paolo Perazzoli, ha incaricato un imprenditore locale di gestire per un periodo di due mesi la Sambenedettese, allo scopo di evitare quella che ritiene una possibile cancellazione della squadra dal prossimo campionato di Eccellenza. L'ordinanza, che è stata motivata come «necessaria al fine di evitare problemi di ordine pubblico derivanti dall'esclusione della Samb», è stata presa senza accordo preventivo con l'attuale proprietà, che fa capo a Valentino Venturato. «Mi sono assunto la responsabilità di questo atto straordinario», ha detto Perazzoli, «nella convinzione che servirà ad aprire la strada ad una nuova gestione». «Visto che la Lega professionisti ha escluso dal campionato della C1 la Samb calcio - si legge nell'ordinanza del sindaco - e visto che al momento non c'è stato nessun riscontro al telegramma del sindaco diretto al presidente per un incontro, Perazzoli ha incaricato l'imprenditore Raniero Iacoponi di gestire per due mesi la squadra di calcio al fine di garantire la partecipazione alle gare ufficiali di Coppa Italia e campionato».



Ancora una giornata difficile per il presidente della Federcalcio Antonio Matarrese

**Trap a Beckenbauer
«Vuoi il mio posto?»**

BERLINO. Giovanni Trapattoni si è sfogato ieri a Monaco di Baviera con la stampa: dopo le critiche seguite ai recenti insuccessi del suo Bayern ha chiesto che lo si lasci lavorare in pace e, riferiscono i giornalisti tedeschi, ha pronunciato una battuta fra l'ironico e il disincantato affermando: «Se Beckenbauer vuole riprendersi la squadra, non c'è problema». Il riferimento è a Franz Beckenbauer cui Trapattoni è subentrato da neppure due mesi alla guida della formazione più blasonata di Germania, fa chiaramente capire che nel «retrotroppo» del club tedesco si sta tramando per liquidare il tecnico italiano, ribattezzato, «Schjappattoni». Dopo lo sfogo, l'allenatore è andato in ritiro con la squadra in vista dell'incontro di oggi con il Borussia Moenchengladbach. La moglie, raggiunta per telefono a Monaco di Baviera, nel riferirsi ad un eventuale ritiro del marito ha affermato che in famiglia «Non si è neppure ventilata la cosa» e ha aggiunto: «Noi

stiamo bene qua, per il momento». «Non si abbandona la barca, lui non lo ha mai fatto», ha affermato la signora. In precedenza, incontrando giornalisti tedeschi, Trapattoni aveva commentato le sconfitte subite contro una squadra minore come il Vestenbergsreuth (costata l'eliminazione dalla Coppa di Germania) o quella più recente (1 a 5) contro il Friburgo affermando: «Il problema non sono i giocatori giovani, ma quelli vecchi. Giocano senza metterci il cuore». Un riferimento a Lothar Matthaeus, che pure aveva sponsorizzato il trasferimento del tecnico italiano in Germania. Trapattoni aveva aggiunto di non cercare scuse e di assumersi ogni responsabilità. «La squadra è pronta e in buone condizioni fisiche. Ma deve anche poter giocare insieme tre partite». Dopo aver affermato che gli piacerebbe poter finalmente lavorare in pace, l'allenatore ha ancora detto: «Non ha senso scatenare un putiferio dopo 30 o 40 giorni. Si vedrà nei prossimi incontri cosa può fare la squadra».

Invasione di campo

Continua la battaglia giudiziaria tra il Ravenna e la Figc. Ieri, per volere del tribunale della città romagnola, un avvocato dello Stato ha cominciato il lavoro di ricompilazione dei calendari di serie B, inserendo anche il Ravenna.

Quella domenica a Catania...

PAOLO FOSCHI

Giustizia sportiva e giustizia ordinaria si sono già scontrate lo scorso anno, in quello che fu subito chiamato «caso Catania». Ecco la cronaca della vicenda. Il 24 luglio 1993 la Lega di serie C decide di escludere dal campionato di C1 il Catania, la cui posizione amministrativa non era risultata in regola. Il 31 luglio il Consiglio federale della Federcalcio conferma la delibera della Lega e il 20 agosto la Giunta esecutiva del Coni ratifica l'esclusione dalla serie C del club siciliano. Angelo Massimino, presidente del Catania, non si arrende e decide di ricorrere alla magistratura, contravvenendo alla «clausola compromissoria», che impone ai tesserati Coni di non rivolgersi alla giustizia ordinaria per questioni di ordine sportivo.

Il 14 settembre Vincenzo Zingales, presidente della III sezione del Tar (Tribunale Amministrativo Regionale) di Catania, emette un'ordinanza che impone alla Figc di ammettere il Catania al campionato di C1. La Figc, però, decide di non ottemperare all'ordine del giudice. Il 29 settembre il giudice Zingales firma una seconda ordinanza con cui nomina due commissari ad acta, incaricati di riformulare il calendario della C1 con l'aggiunta del Catania. Il primo ottobre i nuovi calendari sono già pronti: secondo l'elaborazione dei commissari il 3 ottobre si deve giocare Catania-Giarre, anziché, come previsto dalla Figc, Avellino-Giarre. Al

club irpino spetterebbe, nel nuovo calendario, un turno di riposo. Contro le decisioni del Tar, la Figc e il Coni ricorrono, in appello, al Consiglio di giustizia amministrativa di Palermo. L'udienza è fissata per il 9 ottobre.

Nell'attesa, il presidente della Figc Matarrese ordina ad Avellino e Giarre di scendere regolarmente in campo, senza tenere conto dei calendari del Tar. Ma il Tar minaccia di impiegare le forze dell'ordine per non far disputare Avellino-Giarre. Il 3 ottobre il Catania, davanti a 10 mila tifosi, alle 15 in punto si presenta al «Cibali», ma mancano gli avversari. Il Giarre, infatti, snobbava l'ordinanza del Tar e gioca al «Partenio» con l'Avellino, come da calendario federale. Il giudice Zingales ipotizza i reati di «rifiuto di atti d'ufficio e inosservanza di ordini dell'autorità» a carico di Matarrese. Il 9 ottobre, però, il Consiglio di giustizia amministrativa di Palermo accoglie i ricorsi di Coni e Figc, le sentenze del Tar sono annullate. Al Catania, negata l'iscrizione in C1, viene riconosciuto il diritto di affiliazione alla Figc, ma solo nei campionati dilettantistici. Il 20 ottobre il Consiglio superiore di giustizia amministrativa di Palermo conferma l'annullamento delle ordinanze del Tar, decadono le ipotesi di reato nei confronti di Matarrese e si chiude il «caso Catania» e la squadra di Massimino riparte tra i dilettanti.

calcio e a tutti i componenti dell'organo collegiale, nonché a tutti i funzionari del medesimo organismo, ciascuno per quanto di propria competenza, di non ostacolare il regolare corretto espletamento dell'incarico affidato». A questo punto, messe le carte in tavola, sono cominciati i lavori, nell'apposito ufficio della Figc di via Allegri.

Intanto, sull'altro fronte s'è fatto un altro passo, anzi due: Coni e Figc hanno a loro volta presentato, com'era stato annunciato nei giorni scorsi, i rispettivi reclami all'ordinanza del giudice Parisi. Il Coni, dal canto suo, ha reso noto di aver presentato al collegio del Tribunale civile di Ravenna il suo reclamo in base ai sensi dell'art. 669 del codice di procedura civile. E l'atto è stato redatto dagli avvocati Giuseppe Guarino (ex ministro dell'Industria), Giuseppe Castelli Avolio e Giancarlo Ridolfi (quest'ultimo è presidente dell'ordine ravennate degli avvocati). Lo stesso ha fatto la Figc, il cui reclamo - presentato sempre al Tribunale di Ravenna - è stato firmato dagli avvocati Taormina, Angelletti e Maccheroffi.

Nel reclamo del Coni, in particolare, vengono sollevate questioni di competenza, sia territoriale, sia di giurisdizione, perché si ritiene non competente il giudice ordinario - soprattutto in virtù della famosa «clausola compromissoria», che impedisce a qualsiasi società sportiva di rivolgersi alla giustizia ordinaria per qualsiasi genere di controversia - e tanto meno quello di Ravenna. Il reclamo, inoltre, si addentra in motivi di natura più squisitamente giuridica: viene contestato il «petitum» del Ravenna, nel senso che - secondo i legali del Coni - la società romagnola avrebbe dovuto chiedere il declassamento del Cosenza e poi la rescissione del Ravenna, perché il regio-

lamento dice che il campionato di B deve essere disputato da 20 squadre.

Già, perché in questa vicenda, per il momento, il caso Cosenza - che la Figc considera regolarmente iscritto - sembra caduto nel dimenticatoio. Ma i legali del Ravenna diedero avvio alla vertenza proprio perché sostenevano che i calabresi non avevano pagato in tempo l'imposta Iprer e quindi non avevano diritto ad essere regolarmente iscritti al campionato. E su questo punto, l'ordinanza del giudice Parisi sembra zoccolare. Il giudice, infatti, non ha mai tenuto conto del Cosenza, disponendo la riammisione in B del Ravenna come 21ª squadra; così come non tiene conto del fatto che anche il calendario di C/1 andrebbe riformulato, perché il passaggio del Ravenna nella serie cadetta lascia per forza di cose una casella libera nel calendario di C/1. Insomma, una vera confusione.

Ma c'è un altro punto, nel reclamo del Coni, in cui si sollevano obiezioni di ordine processuale sull'operato del giudice Parisi. Si contesta infatti che questo provvedimento abbia natura cautelare (e cioè dettato dall'emergenza) e si afferma in esso che ha invece natura sostanziale e quindi di merito. Un provvedimento cautelare, sostiene il Coni, deve inibire qualcosa, non procedere in senso positivo. Secondo i legali del Coni, quindi, il giudice avrebbe dovuto limitarsi ad impedire lo svolgimento del campionato di serie B in attesa dell'eventuale estromissione del Cosenza, prima di decidere l'inserimento del Ravenna. L'impressione, comunque, è che la battaglia legale seguirà un lungo percorso che difficilmente potrà cambiare lo stato delle cose: i calendari, appunto. Quelli compilati un mese fa.

ILARIO DELL'ORTO

ROMA. Da oggi, potrebbero coesistere due calendari della stagione 1994-95 di serie B. Uno, quello compilato e diramato circa un mese fa dalla Federcalcio e ampiamente pubblicato, prevede un torneo a 20 squadre; l'altro invece, sta prendendo forma da ieri, conta 21 squadre ed è il calendario stilato sotto il controllo dall'avvocato dello Stato Giuseppe Albenzio su ordine del Tribunale di Ravenna e che prevede una squadra in più rispetto a quello «ufficiale» della Figc: il Ravenna, appunto. E il nuovo calendario altro non è che il frutto dell'ultimo passo della battaglia legale che da un paio di settimane coinvolge da un lato la Figc, il Coni e i loro legali e dall'altro la squadra romagnola con i propri avvocati.

Ieri, dunque, ha preso corpo ciò che era da giorni contenuto nell'ordinanza del giudice del Tribunale civile di Ravenna Maria Pia Parisi e che, nel rispetto dei tempi legali, doveva essere eseguito: l'esecuzione forzata dell'iscrizione del Ravenna calcio al campionato di

serie B. Un atto che complica ulteriormente questa vicenda, che sta assumendo (com'era prevedibile) toni francamente grotteschi.

Ma veniamo ai fatti. Nella mattinata di ieri, ad attendere che il provvedimento venisse ufficialmente depositato dal giudice Parisi nel Tribunale civile della città romagnola, c'erano l'avvocato Bruno Catalanotti, difensore del Ravenna e il presidente dell'omonima società di calcio Daniele Corvetta con il suo vice Gianni Fabbri, i quali sono subito partiti per Roma con l'incarico di assistere il giudice. Destinazione: la sede della Figc di via Allegri, dove sono giunti verso le 13. Con loro c'era anche l'avvocato dello Stato Albenzio - in servizio presso l'avvocatura distrettuale dello Stato di Firenze - che ha notificato il provvedimento del giudice Parisi ai funzionari della Figc, per dar luogo all'immediata esecuzione. Lo stesso magistrato aveva infatti munito l'avvocato di «tutti i poteri necessari all'integrale ed effettivo soddisfacimento dell'interesse sostanziale tutelato in sede caute-

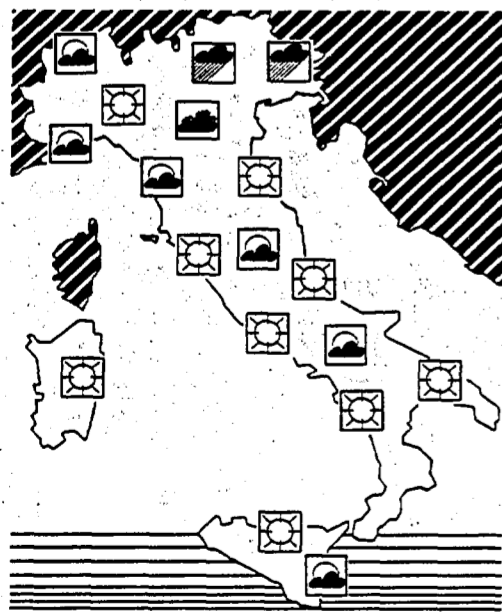
lare, con la facoltà di avvalersi di persona o persone in possesso dei necessari requisiti tecnici ed organizzativi». Che in parole povere vuol dire che Albenzio avrebbe dovuto rifare il calendario, ma a

causa delle difficoltà oggettive che l'operazione avrebbe potuto richiedere, il funzionario poteva pretendere - grazie ai poteri congeriti dal giudice - l'aiuto degli esperti del sistema computerizza-

to con il quale solitamente vengono formulati i calendari dei campionati di calcio.

Inoltre, nel provvedimento, il giudice Parisi ordina al presidente della Federazione sportiva gioco-

CHE TEMPO FA



	SERENO		VARIABILE
	COPERTO		PIOGGIA
	TEMPORALE		NEBBIA
	NEVE		MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: su tutte le regioni prevalenza di cielo poco nuvoloso, con tendenza a graduale aumento della nuvolosità alta stratificata sulle regioni settentrionali; nel pomeriggio sviluppo di nubi cumuliformi in prossimità dei rilievi, specie sull'arco alpino orientale e sull'Appennino centro-meridionale dove si potranno verificare locali manifestazioni temporalesche.

TEMPERATURA: in lieve aumento.

VENTI: deboli o moderati in prevalenza settentrionali, con rinforzi sulle regioni joniche e su quelle del basso versante adriatico.

MARI: mossi i bacini prospicienti la Sardegna, lo Jonio ed il basso Adriatico; poco mossi i restanti bacini.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	13 29	L'Aquila	13 25
Verona	14 29	Roma Urbe	19 29
Trieste	17 25	Roma Fiumic.	17 29
Venezia	16 27	Campobasso	15 23
Milano	14 31	Bari	24 31
Torino	14 29	Napoli	20 29
Cuneo	17 26	Potenza	16 23
Genova	21 29	S. M. Leuca	22 27
Bologna	17 30	Reggio C.	24 30
Firenze	17 32	Messina	25 30
Pisa	17 30	Palermo	25 30
Ancona	18 27	Catania	26 33
Perugia	17 27	Alghero	23 27
Pescara	16 27	Cagliari	23 30

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	14 21	Londra	15 20
Atepe	24 31	Madrid	17 33
Berlino	15 21	Mosca	7 17
Bruxelles	12 22	Nizza	20 30
Copenaghen	15 19	Parigi	16 22
Ginevra	16 22	Stoccolma	10 22
Heisinki	4 20	Varsavia	14 24
Lisbona	19 28	Vienna	14 21

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 350.000	L. 180.000
6 numeri	L. 315.000	L. 160.000

Estero

Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 720.000
6 numeri	L. 625.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 45834000 intestato a l'Arca SpA, via dei Due Macelli, 23/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni del Pds.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45 x 30)

Commerciale feriali L. 450.000 - Commerciale festivo L. 550.000
 Finestrella 1ª pagina feriali L. 4.100.000
 Finestrella 1ª pagina festivo L. 4.800.000
 Manchette di testina L. 2.200.000 - Redazionali L. 750.000
 Finanziari-Legali-Concessi-Aste-Appalti-Feriali L. 635.000
 Feriali L. 720.000. A parola: Neurologia L. 6.000
 Partecip. Lutto L. 3.000 - Cronomoni L. 5.000

Concessionaria esclusiva per la pubblicità nazionale
 SEAT DIVISIONE STET S.p.A.
 Milano 20124 - Via Reselli 29 - Tel. 02 / 58388750-5838881
 Bologna 40131 - Via de' Carnacci 93 - Tel. 051 / 4247151
 Roma 00198 - Via A. Corelli 10 - Tel. 06 / 85569061-85569063
 Napoli 80133 - Via San T. D'Aquino 15 - Tel. 081 / 5521854

Concessionaria per la pubblicità locale
 SPI / Roma, via Boezio 6, tel. 06/35781
 SPI / Milano, Via Prelli 32, tel. 02/670258-6703227
 SPI / Bologna, V.le E. Mattei 108, tel. 051/4633807
 SPI / Firenze, V.le Gioiello Italia 17, tel. 055/2343106

Stampa in fac-simile
 Teletampa Centro Italia, Ortona (Aq.) - via Colle Marcanquelli, 58 B
 SABO, Bologna - Via del Tappazziniere, 1
 PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (Mi) - S. Stalato dei Govi, 137

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità

Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella

Iscriz. al n.22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma